

Le cellule staminali e la bellezza del volto. La nuova frontiera.

Nell'ambito della medicina e chirurgia estetica, oggi si può osservare un interesse sempre maggiore per tutte quelle metodiche naturali, rispettose della fisiologia dell'organismo, volte non solo a migliorare l'aspetto del volto, ma anche a prevenire i segni dell'invecchiamento. Da qui il fiorire dei presidi medici e farmaceutici come le integrazioni alimentari, sostanze antiossidanti, disintossicanti, etc. inseriti in un contesto di maggior consapevolezza da parte dei pazienti riguardo ad uno stile di vita più sicuro e più sano.

La ricerca di presidi sempre meno invasivi per la cura del volto, ormai è diventata l'imperativo categorico a discapito di interventi cruenti con periodi più o meno lunghi di recupero dall'attività di relazione.

E' proprio in questa direzione che possiamo inserire la metodica della "rigenerazione biologica mediante l'utilizzo delle cellule staminali adipose".

Si tratta di una metodica recentissima che per la prima volta viene effettuata in Italia, al confine tra la medicina e la chirurgia volta a ridonare sia la normale volumetria del volto sia a stimolare i processi di riequilibrio e compattezza della cute, migliorandone la texture.

In pratica, possiamo ottenere una stimolazione della pelle del volto (inducendo una neoformazione di tessuto collagene autologo) e contemporaneamente un riempimento volumetrico stabile nelle regioni che lo necessitano (come un normale riempitivo es. ac. ialuronico, collagene, etc.).

Da recenti studi è emerso che la presenza di cellule staminali è molto più alta nel tessuto adiposo rispetto ad altri tessuti, ciò rende la possibilità di trasferimento molto più agevole per le pratiche ambulatoriali, data la relativa facilità nel poterle reperire.

La metodica prevede di "radunare" e "attivare" la presenza di cellule staminali già presenti in proporzione elevata in una zona localizzata di tessuto adiposo, per poi trasferirle nelle zone del volto che ci interessa trattare, senza particolari effetti collaterali e con un recupero immediato. Con l'utilizzo delle cellule staminali adipose, si possono trattare tutte le zone del volto, dagli zigomi al mento dalle "occhiaie" al "codice a barre", dalle tempie alla fronte ai solchi naso-genieni. Quindi, volendo, si può trattare completamente un volto intero nella stessa seduta con un recupero pressoché immediato!

La tecnica prevede tre fasi: la prima prevede la preparazione della regione di impianto mediante un trattamento di biostimolazione autologa con plasma arricchito di piastrine, la seconda prevede la fase di preparazione della zona di espianto mentre la terza prevede il prelievo del tessuto adiposo contenente le cellule staminali ed il successivo reimpianto nella regione predestinata.

La seconda fase è molto semplice e molto importante, in quanto permette di preparare il tessuto adiposo e la attivazione delle cellule staminali all'interno di esso.

Si esegue mediante l'infiltrazione di sostanze trofiche e stimolanti in una piccola regione (per esempio l'interno di un ginocchio o in una piccola regione dell'addome) chiamata di espianto o donatrice a giorni alterni per cinque volte (10 giorni).

Dopo altri 2/3 giorni si procede con la terza fase, cioè, il prelievo ed il successivo reimpianto che avverrà simultaneamente.

In tutto serviranno circa 15 giorni per completare la procedura, che non lascerà alcun segno visibile, in quanto la preparazione avviene con micro infiltrazioni ed il prelievo con un ago. Talvolta si potrà osservare qualche ecchimosi nella zona di espianto, ma raramente nella zona del reimpianto. Il paziente potrà recarsi a casa subito dopo senza alcun fastidio.

La metodica non è assolutamente dolorosa ed avviene addirittura senza l'ausilio dell'anestesia locale per le prime due fasi, mentre potrà rendersi necessaria solo per la fase del reimpianto.

Le differenze con il lipofilling classico sono molteplici, la metodica di prelievo e di reimpianto non segue la procedura di Coleman, ma di Fischer, ovvero il prelievo avviene senza cannula, senza centrifugare o altro, il tessuto adiposo ed il reimpianto non va ipercorretto, ma distribuito a "chicco di riso" permettendo una percentuale di attecchimento maggiore.

Inoltre, cosa più importante, è la presenza di cellule staminali che, opportunamente stimolate, si differenziano in preadipociti, in grado di duplicarsi consentendo un risultato del filling stabile nel

tempo, e l'effetto di stimolazione del compartimento cutaneo in generale, consentendone un effetto rigenerativo.

Il nostro obbiettivo è quello di poter utilizzare il più possibile materiale autologo, quindi proprio, per evitare gli eventuali effetti indesiderati dei vari tipi di fillers temporanei o più o meno permanenti, che negli ultimi tempi hanno creato non pochi problemi.

Considerando che i risultati di questa nuova metodica permettono l'attecchimento del tessuto adiposo per periodi anche illimitati e considerando i volumi di tessuto a disposizione, a nostro avviso, l'utilizzo delle cell. staminali adipose rappresenta oggi una validissima alternativa a tutti i prodotti di sintesi presenti sul mercato, offrendo una migliore qualità, una tolleranza totale in estrema sicurezza.

La avanguardia scientifica della metodica, ideata dal prof. Ceccarelli di Roma, direttore dell'International Centre for Study and research in Aesthetic and Physiological Medicine, in collaborazione con il prof. Garcia dell'Università di Barcellona, già ideatori della biostimolazione con plasma arricchito di piastrine, oggi entra nell'era delle cellule staminali, nuova frontiera scientifica controversa, ma al contempo affascinante.